

RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Raffaele Ciampini, Barbablu ovvero vita
amore e delitti di Gilles de Rais Maresciallo
di Francia detto «Barbe-Bleue», Fussi,
Firenze, 1948, pp. 191*

 <p>RAFFAELE CIAMPINI</p> <p>BARBABLU</p> <p>FVSSI</p>	 <p>Fig. 311. Dürer des Blaubart, Marschal de Rais, nach einem von Piero grande Porträts. wider und im Alter er die sieben Frauen heiratete. In seinem Ansehen ihm die</p>
<p>La copertina del libro di Raffaele Ciampini</p>	<p>Ritratto immaginario di Gilles de Rais, in: Albert Moll, <i>Handbuch der Sexualwissenschaften</i>, 1921</p>

Credo di aver letto la prima volta di Gilles de Rais, meglio noto nella narrativa popolare come “Barbablù”, in *Là-Bas* di Huysmans, la cui versione italiana (*L'Abisso*, trad. Annamaria Galli Zugaro, Sugar, Milano, 1970) acquistai nell'aprile del 1979, leggendola, credo, di lì a poco.

Il personaggio è sicuramente intrigante nella sua indubbia mostruosità. Si associa nell'immaginario collettivo ad altri grandi sadici della storia, come Vlad Țepeș, meglio noto come “Dracula”, od Erzsébet Báthory, la “Contessa Sanguinaria”.

Ma forse ancor più può turbare il lettore che già non lo sappia lo scoprire che fu a lungo fido compagno d'armi di santa Giovanna d'Arco (sulla sua sincerità spende convinte parole l'*abbé* Eugène Bossard nel secondo capitolo di *Gilles de Rais, maréchal de France, dit «Barbe-Bleue», 1404-1440*, monografia che compose su di lui nel 1885).

In realtà, affermava Huysmans, era un'anima “permeata di misticismo” (*op. cit.*, p. 50), un misticismo evidentemente poco lucido e poco temperato dalla moderazione. Per questo fu affascinato dalla purezza guerriera di Giovanna, ma per la stessa ragione fu coinvolto

dallo stregone Francesco Prelati nell'evocazione dei demoni, a cui sacrificò gran copia di bambini e fanciulle. Abituato fin da ragazzo a uccidere nella caccia ed in guerra, aveva probabilmente trovato nei sacrifici umani ai demoni qualcosa che non si allontanava poi troppo dalla sua propensione naturale.

Alla fine, una volta catturato e processato, pare si pentisse sinceramente e morisse sul patibolo invocando il perdono dei parenti delle sue vittime. I quali addirittura sembra che glielo concedessero...

Margaret A. Murray, nel suo *Le streghe nell'Europa occidentale* (trad. Maria Laura Petrelli, Tattilo, Roma, 1974), mettendo in rilievo come anche santa Giovanna d'Arco fosse stata condannata e bruciata come strega, sosteneva che sia lei che Gilles de Rais fossero rappresentanti dell'antico culto delle streghe. Tale tesi non è tuttavia generalmente accettata.

È interessante comunque quanto la Murray dice a p. 203: "Come Giovanna, dopo la sua morte, fu quasi canonizzato e la sua tomba era visitata dalle giovani madri che allattavano i bambini". Non solo fu perdonato, quindi, ma persino preso ad esempio. Come a dire che interpretare i modi di intendere e giudicare del passato non è mai semplice...

Questo libretto del Ciampini è una biografia romanizzata, costruita sui dati processuali, integrati ovviamente dalla fantasia dell'autore per tutto quel che non ne risulta. Essendo ben scritto e facile da leggere può costituire, per chi ancora lo trovi, una buona base per affrontare il personaggio, anche se poco si cura delle cause politiche e finanziarie della caduta in disgrazia di Gilles de Rais ed anche se di sicuro esistono testi biografici più completi.

30/6/2026